



COMUNE DI BARI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2015

DELIBERA N.565

O G G E T T O

INDIRIZZI PER IL PIANO URBANISTICO GENERALE.

L'ANNO DUEMILAQUINDICI IL GIORNO SEI DEL MESE DI AGOSTO, , ALLE ORE
10:00 CON CONTINUAZIONE

SONO PRESENTI:

P R E S I D E N T E

DECARO Ing. ANTONIO - SINDACO

A S S E S S O R I

N	COGNOME E NOME	PRES	N	COGNOME E NOME	PRES
1	BRANDI Dott. Vincenzo	NO	6	PETRUZZELLI Dott. Pietro	SI
2	BOTTALICO Dott.ssa Francesca	SI	7	ROMANO Avv. Paola	NO
3	GALASSO Ing. Giuseppe	SI	8	SAVINO Dott.ssa Dora	SI
4	MASELLI Dott. Silvio	SI	9	TEDESCO Prof.ssa Carla	SI
5	PALONE Dott.ssa Carla	NO	10	TOMASICCHIO Dott. Angelo	SI

ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE Dott. MARIO D'AMELIO

Indirizzi per il Piano Urbanistico Generale

L'assessore all'Urbanistica e Politiche del territorio, prof. Carla Tedesco, riferisce:

PREMESSO CHE:

L'approvazione del nuovo piano urbanistico comunale, il PUG (Piano Urbanistico Generale di cui alla lr 20/2001), è un obiettivo centrale del Programma di mandato 2014-2019, approvato con delibera di Consiglio comunale n.43 del 25.9.2014¹, coerentemente con una visione politica che interpreta l'organizzazione dello spazio, nell'ambito più generale delle attività di governo del territorio, come processo per la costruzione/ricostruzione di diritti di cittadinanza.

Nello stesso Programma assumono centralità molte delle strategie di sviluppo territoriale definite nel Documento Programmatico Preliminare (DPP), approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 75 del 13.10.2011, che costituisce la visione complessiva condivisa del futuro di Bari più aggiornata cui far riferimento per delineare strategie di sviluppo urbano.

PREMESSO ALTRESI' CHE:

I contenuti conoscitivi (analitici e interpretativi) e le proposte progettuali del DPP hanno costituito i riferimenti per la elaborazione del PUG.

La legge regionale 20/2001 ha strutturato i piani urbanistici comunali in una componente strutturale (PUG/S) e una componente programmatica (PUG/P), la cui stretta complementarietà, pur nella diversità dei contenuti e dei significati, è chiarita nel DRAG-Indirizzi per i PUG, approvati con delibera di Giunta regionale n. 1328 del 3 agosto 2007. Il DRAG evidenzia (p.8 e p.39) come la componente strutturale del piano sia fondata sui due pilastri dello 'statuto del territorio' e delle grandi 'scelte di assetto', definendo il contesto e gli ambiti in cui si realizzano i contenuti della parte programmatica e dettando indirizzi e direttive per le previsioni programmatiche; e come queste ultime, a loro volta, costituiscano la sede in cui le grandi opzioni di assetto strutturale vengono interpretate e declinate in modo specifico e localizzato.

In data 17.2.2014 il Raggruppamento Temporaneo di Professionisti (RTP) incaricato della redazione del PUG e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha

¹ cfr. Punto 2.3.1 degli obiettivi del Programma di mandato "PUG e Urban Center" "... dopo oltre quarant'anni dal Piano Quaroni, Bari avrà un nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG). Il processo che porterà alla redazione del Piano sarà partecipato e condiviso con la cittadinanza. L'Urban Center sarà lo spazio dedicato alla discussione collettiva sul nuovo PUG e sui programmi di trasformazione urbana in corso".

trasmesso alla Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata gli elaborati relativi alla bozza di PUG strutturale (PUG/S) (prot. 45038 del 18.2.2014).

In data 23.12.2014 il Raggruppamento Temporaneo di Professionisti (RTP) incaricato della redazione del PUG e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha trasmesso alla Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata gli elaborati relativi alla bozza di PUG programmatico (PUG/P) (prot. 304980 del 23.12.2014).

RITENUTO CHE:

Nella sostanziale condivisione dei principi generali cui il DPP è ispirato nonché della visione di assetto territoriale che propone, assunta come base di conoscenza e di indirizzo per impostare le bozze del PUG, sia opportuno esplicitare le relazioni tra il Programma di mandato e il nuovo strumento urbanistico in fase di redazione al fine di rafforzarne alcune dimensioni, anche alla luce delle recenti innovazioni del quadro istituzionale, legate all'entrata in vigore della legge 56/2014, che ha istituito le città metropolitane.

Ciò consentirà al RUP di individuare le eventuali modifiche e/o integrazioni da apportare ad entrambe le parti del piano trasmesse in bozza (PUG/S e PUG/P) al fine di farle confluire contestualmente nella fase 3 (*“Messa a punto del PUG (disposizioni strutturali e programmatiche) e del relativo Rapporto Ambientale per la VAS nella versione per l'adozione da parte del Consiglio Comunale”*) di cui al contratto tra Amministrazione comunale e Raggruppamento Temporaneo di Professionisti, così da essere “oggetto unitario della messa a punto del PUG prevista in detta fase”, come esplicitamente previsto dall'art. 4 del contratto stesso.

Più nel dettaglio, tali specificazioni riguardano gli obiettivi e le azioni sotto elencati e di seguito meglio specificati:

1. Il ruolo di Bari, città metropolitana: promuovere l'attrattività della città e la giustizia spaziale attraverso lo sviluppo urbano sostenibile
 - 1.1 le strategie di valorizzazione territoriale
 - 1.2 le strategie di rigenerazione urbana
2. Trasparenza e partecipazione
3. L'Ufficio del Piano

1. Il ruolo di Bari, città metropolitana: promuovere l'attrattività della città e la giustizia spaziale attraverso lo sviluppo urbano sostenibile

Sin dagli anni 1990, attraverso diversi documenti, la Commissione europea ha ribadito che una città attrattiva è una città in grado di mantenere continuamente uno sguardo duplice: verso l'interno per ridurre le disparità dello sviluppo tra le diverse aree della città, favorire il miglioramento della vita degli abitanti e la coesione sociale

e verso l'esterno, per rafforzare la capacità di svolgere un ruolo a livello sovralocale, nazionale, internazionale, attirando risorse e flussi di merci e persone².

Per proiettare, attraverso il PUG, il ruolo di Bari in una visione **multiscalare di sviluppo sostenibile** è opportuno, quindi, orientare in modo duplice le strategie di sviluppo della città.

Per quanto riguarda lo sguardo verso l'esterno, il futuro di Bari e della città metropolitana deve essere costruito considerando alcuni processi in atto a **livello regionale**: da un lato, le molte criticità sociali, economiche, ambientali che presentano i territori interessati dalle politiche di sviluppo costruite sulla base del modello per poli e direttrici degli anni 1950-60; dall'altro, il ribaltamento di alcune consolidate geografie territoriali con l'emersione, nei **circuiti nazionali e internazionali**, di quei territori che, proprio in quanto marginali rispetto alle politiche di industrializzazione, portate avanti in larga parte attraverso l'intervento straordinario della Cassa per il Mezzogiorno, hanno potuto più agevolmente attivare risorse territoriali da porre alla base di nuovi percorsi di sviluppo basati sulla valorizzazione di paesaggi, culture, patrimoni storici e ambientali.

In Puglia questi fenomeni appaiono particolarmente evidenti nel raffronto tra i poli urbani di Bari, Brindisi e Taranto e i territori del Salento, della Valle d'Itria e, più recentemente, dell'area murgiana che si estende sino a Matera, Capitale della Cultura 2019.

E' dunque di rilevanza strategica mettere in relazione lo sviluppo spaziale di Bari con quello di Taranto, cogliendo anche l'opportunità legata alla circostanza che le due maggiori città di Puglia stanno contemporaneamente riformulando i propri piani urbanistici comunali: l'esplorazione dei diversi potenziali di sinergia e complementarità territoriale può andare dall'allestimento di due luoghi dedicati alla 'attestazione' di possibili linee di trasporto pubblico veloce, in particolare ferroviario, alle rispettive 'porte', ben collegati al resto del sistema di mobilità in termini di interscambio, alla condivisione di azioni di riqualificazione urbana in presenza di siti contaminati da bonificare, alla riqualificazione e valorizzazione dei sistemi di beni culturali e ambientali, anche in una prospettiva sovralocale, che mira a creare/rafforzare le connessioni materiali e immateriali con l'area materana.

A livello di città metropolitana, il territorio di Bari si caratterizza per un'armatura urbana forte. Le 41 città che costituiscono la città metropolitana appartengono a sistemi insediativi diversi: facendo riferimento alle interpretazioni territoriali del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale non solo la Puglia centrale, ma anche

²Tra gli altri: COM 385 (2006) *La politica di coesione e le città: il contributo delle città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle regioni*; (2014) *Sviluppo urbano sostenibile integrato*.

l'Alta Murgia e la Murgia dei trulli. Questi sistemi insediativi sono territori di cerniera proprio rispetto ai nuovi territori emergenti della contemporaneità, a livello regionale e interregionale.

E' dunque di rilevanza strategica che il ruolo di Bari città metropolitana quale snodo rispetto a territori diversi, evidenziato nel DPP, sia riguardato non solo alla luce del rafforzamento del rango della città come attrattore (in quanto capoluogo regionale, polo della ricerca e dell'università, polo sanitario, polo di servizi di livello regionale), ma anche rispetto alla capacità di costruire relazioni forti con questi territori secondo un modello reticolare e non gerarchico.

A livello comunale, riconoscere la rilevanza del nesso tra questa configurazione di assetto spaziale a livello regionale e di città metropolitana e la matrice di infrastrutture verdi e blu (le lame e la fascia costiera) proposta dal DPP significa attribuire nuova centralità, da un lato, alla fascia costiera, dall'altro, ai lembi di territorio rurale, un tempo periferie del territorio comunale.

In estrema sintesi, nello scenario di profondo mutamento delle dinamiche sociali, economiche e culturali e delle strategie di sviluppo che ha caratterizzato gli ultimi decenni del '900, il **DPP** ha affermato un **modello di organizzazione spaziale e funzionale** della città del tutto diverso da quello formulato dal Piano Regolatore Generale (PRG) attualmente in vigore (il cosiddetto 'Piano Quaroni', approvato nel 1976):

le strategie di sviluppo spaziale per una città in espansione, quale era Bari nei primi anni 1970, pur non trascurando l'attenzione per i valori storico-culturali e ambientali del territorio, assumevano come matrice per l'articolazione del sistema insediativo un robusto sistema infrastrutturale di impianto razionalista, incentrato su alcuni 'mega progetti' come l'asse nord/sud', la grande arteria stradale attualmente in fase di completamento;

nel DPP queste strategie sono state sostituite da strategie per una città da riqualificare, orientate al rafforzamento della capacità di governo del territorio, alla salvaguardia dei valori ambientali e storici e incentrate su operazioni di ricucitura e rigenerazione urbana articolate intorno alle reti ecologica e della mobilità, anche in una prospettiva sovralocale.

In questo quadro di riferimento, il DPP ha definito il Sistema delle Conoscenze, i Quadri interpretativi nonché gli Indirizzi per la definizione dei contenuti tecnico-progettuali e normativi del PUG. In particolare nello Schema Strutturale-Strategico, sono stati riassunti i contenuti propositivi del DPP, che assume come categorie di progetto lo **Spazio naturalistico-ambientale** e il **Sistema della mobilità** quali coordinate per l'organizzazione dello Spazio urbano e dello Spazio rurale.

1.1 Le strategie di valorizzazione territoriale

A questo schema possono fare riferimento obiettivi e strategie di sviluppo sostenibile (volti alla rigenerazione ecologica, al contenimento del consumo di suolo, alla rigenerazione urbana, al riuso, a favorire la mixité) nonché gli interventi progettuali che l'amministrazione vuole portare avanti, nei diversi settori di intervento, sulla base del Programma di mandato, perseguendo, da un lato, il miglioramento della qualità della vita degli abitanti e riducendo le disparità tra quartieri centrali e marginali; dall'altro attraendo risorse e visitatori e rafforzando il proprio ruolo nei circuiti nazionali e internazionali.

Il **patrimonio naturalistico** e i **beni culturali** possono essere trasformati in luoghi di aggregazione, di incontro che, connettendo la terra al mare anche attraverso la rete della mobilità lenta, possono rendere riconoscibili le relazioni profonde tra uomo e paesaggio in rapporto alla produzione agraria e ai nuovi sistemi di coltivazione, produzione e trasformazione agroalimentare, al recupero di immobili dismessi e consentire di migliorare la qualità della vita nei quartieri periferici e di attirare visitatori.

Indispensabile a questo scopo l'incremento del **trasporto pubblico locale** (e la centralità delle nuove stazioni previste dal piano del ferro) e il rafforzamento della mobilità dolce, pedonale e ciclabile.

Più nel dettaglio, al fine di valorizzare il **rapporto tra la città e il mare**, al centro del programma di mandato, si prevede la messa a punto di una serie di interventi e strategie su tutta la fascia costiera, che riconoscano la diversità dei 42 km di costa, dal punto di vista della fruizione e dello sviluppo locale, non solo dal punto di vista ecologico o estetico.

A nord sono previsti una serie di interventi di pedonalizzazione e riqualificazione nei centri di **S.Spirito e Palese**;

è in procinto di essere avviato l'intervento di riqualificazione del **waterfront**, che restituirà agli abitanti del quartiere **San Girolamo** spazi pubblici di qualità e dove potranno trovare localizzazione una serie di attività economiche;

Nell'area di **San Cataldo** sono in corso di predisposizione una serie di iniziative di riqualificazione, di concerto con il Comitato dei residenti ed in coerenza con quanto previsto nel Programma di mandato circa la Fiera quale area dedicata ad attività ricreative e culturali³ e sarà avviata, di concerto con l'Autorità portuale, la costruzione del porticciolo turistico;

³ cfr. punto 2.3.3 degli obiettivi del Programma di mandato **Area Fiera e il Porto di San Cataldo**: l'Area della Fiera tornerà a esercitare una funzione di servizio per la Città, diversificando al proprio

Nell'area portuale, di concerto con l'Autorità portuale, compatibilmente con le attività del porto quale area produttiva, sarà possibile restituire alla città alcune aree, tra cui l'area antistante il castello normanno-svevo, per la quale si intende portare avanti, di concerto con la Sovrintendenza ai Beni paesaggistici e architettonici, l'idea di **Parco del Castello** proposta da cittadini e associazioni di cui alla delibera n. 342 del 21.5.2015;

Nell'area tra i moli **S.Antonio e S.Nicola** (per i quali sono previsti progetti di recupero) si sperimenterà, di concerto con la Sovrintendenza, la possibilità di riqualificare il percorso già esistente ad una quota inferiore rispetto a quella del piano di calpestio, oltre il limite del lungomare; questo progetto pilota consentirà di costruire linee guida per la riqualificazione del cosiddetto lungomare monumentale per il quale si prevede la messa a punto di un concorso internazionale di idee sulla base di linee guida formulate con il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni;

Nell'area di **Punta Perotti** qualsiasi ipotesi progettuale dovrà preservare la presenza del Parco della legalità;

Nell'area della **fascia costiera a sud** saranno promosse iniziative di **riqualificazione e riuso** del patrimonio edilizio esistente in grado di contrastare il degrado territoriale evitando interventi impattanti dal punto di vista paesaggistico e favorendo l'insediamento di attività legate alla balneazione, allo sport, alla ristorazione senza perdere il tratto, caratteristico delle coste basse del Mediterraneo, di possibilità di fruizione immediata del mare, da parte di segmenti diversi di popolazione; questo, in linea con gli orientamenti del Progetto territoriale strategico per la "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" promosso e in parte finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del PPTR;

L'altra risorsa principale per valorizzazione territoriale è il **sistema delle lame**, essenziale non solo ai fini della rigenerazione ecologica della città, ma anche come occasione di messa a punto di progetti di sviluppo locale, rivolti alle periferie e incentrati sui beni paesaggistici, culturali, ambientali.

La distinzione Urbano/Rurale si rivela sempre più inadeguata a descrivere i fenomeni territoriali contemporanei non solo sul piano degli assetti insediativi e dei confini spaziali, ma anche dal punto di vista di nuove forme di economia e di cura del territorio emergenti nelle città contemporanee. I **paesaggi della produzione agroalimentare** costituiscono un patrimonio di identità, tradizioni e qualità di grande valore. L'evoluzione dell'agroalimentare coinvolge la dimensione economica, quella urbanistica, la progettazione architettonica, le tecnologie edilizie oltre alle forme di

interno la proposta di offerta fieristica e inserendosi nei circuiti specializzati del segmento fieristico e congressuale; all'interno dell'area portuale di S. Cataldo sarà realizzato il nuovo porto turistico. L'intera area avrà una vocazione turistica e ricreativa. Il quartiere S. Cataldo sarà interessato da un progetto di riqualificazione per connettere questo pezzo di città al mare.

coltivazione. D'altra parte, sono questi gli orientamenti del Progetto territoriale "Patto città/campagna" promossi e in parte finanziati dalla Regione Puglia nell'ambito del PPTR e oggetto di primi finanziamenti.

Da questo punto di vista, la presenza nel territorio di un grande patrimonio storico, per molti aspetti ancora poco conosciuto, quale quello degli **ipogei** si offre come occasione di valorizzazione di una grande area del margine periurbano.

1.2 Le strategie di riuso e rigenerazione urbana

L'enfasi posta dal Programma di mandato sul riuso del patrimonio edilizio esistente (in particolare, del patrimonio pubblico) e sulla rigenerazione urbana comporta la necessità di approfondire e dettagliare, in sede di redazione del PUG, quanto previsto dal Documento Programmatico per la rigenerazione urbana di cui all'art. 3 della legge regionale n.21/2008 "Norme per la rigenerazione urbana", approvato dal Consiglio comunale con Delibera n. 49 del 28 giugno 2011.

Tali approfondimenti dovranno essere raccordati con le azioni integrate che l'amministrazione comunale porterà avanti alla luce della intersezione tra le azioni di rigenerazione urbana e le politiche in tema di welfare, ambiente, cultura, sviluppo economico, nell'ottica dell'approccio integrato⁴

L'importanza attribuita alla rigenerazione urbana e al riuso del patrimonio edilizio esistente nel Programma di mandato, nonché gli indirizzi del DRAG regionale, che obbligano i Comuni a porre al centro dell'azione di governo del territorio la riqualificazione rispetto all'espansione urbana e a valutare, nel dimensionamento del Piano, la capacità del patrimonio edilizio esistente di fornire risposte alle domande sociali nei vari settori, richiedono di tener conto del patrimonio edilizio inutilizzato nel dimensionamento del piano e di includere fra le attività di elaborazione del PUG:

- una mappatura del patrimonio edilizio abbandonato e una ricognizione di tutte le iniziative di riuso dello stesso che possono essere attivate nel breve e nel medio periodo attraverso bandi pubblici;
- la messa a punto di strumenti di valutazione di queste iniziative alla luce di obiettivi di qualità ambientale, paesaggistica, insediativa.

2. Trasparenza e partecipazione

⁴Cfr. punto 2.3.7 degli obiettivi del Programma di mandato: "**Rigenerazione urbana:** costruiremo una strategia rigenerazione urbana per l'intera città, in connessione con il nuovo piano comunale (PUG); in applicazione della L.R. 21/2008 si avvieranno iniziative di rigenerazione secondo le linee guida dettate dall'Amministrazione Comunale. Le priorità riguarderanno i quartieri centrali degradati: Carrassi, Madonnella, Libertà, nonché le aree periferiche di Japigia e San Paolo. Per questi quartieri andranno studiati strumenti urbanistici innovativi per ridurre i carichi insediativi e valorizzare gli spazi pubblici"

Informazione

Al fine di consentire a tutti, dai municipi alle forze politiche, all'associazionismo alla più vasta società, di essere informati dello stato di avanzamento del lavoro, è essenziale che le bozze del PUG siano accessibili presso l'Ufficio del piano e attraverso una piattaforma informatica che consenta l'interazione a distanza.

Il percorso partecipativo

Accanto alla definizione di tempi e modi di coinvolgimento delle forze politiche presenti in Consiglio Comunale, da definirsi di concerto fra Giunta e Consiglio, è importante prevedere forme e modi diversi di partecipazione per i diversi attori territoriali al fine di favorire un confronto ampio e articolato con cittadini, associazioni, ordini professionali, portatori di interesse a vario titolo coinvolti nel processo di piano, anche in relazione a quanto indicato nel DRAG-Indirizzi per i PUG. In particolare:

1. Per il mondo dell'associazionismo, i cittadini, gli operatori, i professionisti e i diversi portatori di interesse attraverso incontri pubblici su alcuni temi di importanza strategica per lo sviluppo urbano, tra questi: il rapporto della **città con il mare** e la riqualificazione della fascia costiera, nelle diverse declinazioni; il recupero delle **produzioni agricole** di qualità, le **lame** e il parco degli **ipogei**; **la rigenerazione urbana** nei quartieri marginali; **città e cultura** (con riferimento alle arti, alle tradizioni, all'industria creativa, al ruolo dell'università e dei centri di ricerca, come potente fattori di sviluppo locale).
2. Per il mondo della **scuola**, al fine di rafforzare la consapevolezza dell'importanza dello sviluppo urbano sostenibile per le nuove generazioni;
3. Per i **municipi**, al fine di affrontare le problematiche il più vicino possibile ai territori, sollecitando tali organi di decentramento amministrativo, oltre che a indicare punti di forza e di debolezza dei territori di competenza, a formulare proposte per la riqualificazione urbana, la dotazione dei servizi, il miglioramento dell'accessibilità;
4. Inoltre, al fine di rafforzare la dimensione ambientale del piano, attraverso il confronto con la rappresentanza delle Istituzioni ambientali e degli Enti e/o delle Associazioni ecologiste, ambientaliste, animaliste e tecnico-professionali-ambientali, nonché comitati di cittadini stabilmente costituiti a tutela di interessi diffusi di rilevanza ambientale, operanti nel territorio comunale di Bari, si attiveranno confronti su vari temi con la **Consulta per l'Ambiente**.

3. L'Ufficio del piano

E' indispensabile un rafforzamento dell'Ufficio del Piano, quale struttura interamente dedicata, nella fase di redazione del piano, ad assicurare al gruppo dei progettisti incaricati il supporto necessario nelle ultime delicate fasi di redazione del piano stesso; nella futura fase di implementazione, ad assicurare l'aggiornamento continuo delle basi di conoscenza, il monitoraggio dell'attuazione del piano, anche in relazione a quanto previsto dalle disposizioni in materia di VAS nonché la predisposizione di eventuali atti tecnico-amministrativi necessari per una efficiente implementazione del piano.

RITENUTO ALTRESI' CHE:

Sia, ovviamente, necessario tener conto, nel bilancio urbanistico, di quanto previsto dalla delibera di Giunta comunale n. 284 del 27 aprile 2015, che detta indirizzi per le "zone per attività terziarie di cui all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG", sia in relazione a quanto già attuato in relazione al regolamento comunale applicativo della lr 16/2014, approvato con delibera del Consiglio comunale n.31 del 18.6.2015; sia in relazione alla futura attuazione di tali indirizzi attraverso la predisposizione del regolamento comunale applicativo della legge 80/2014 e della variante normativa relativa alle maglie del terziario direzionale di cui all'art. 39 delle NTA del PRG.

Sia, ovviamente, necessario adeguare il piano alla pianificazione sovraordinata, in particolare al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, entrato in vigore il 23 marzo 2015 nonché alle recenti scelte localizzative effettuate dall'amministrazione comunale, tra cui la localizzazione di alcune importanti funzioni di rango regionale in immobili di proprietà pubblica dismessi, in particolare il polo della giustizia, che l'amministrazione intende allocare nelle caserme dismesse Milano e Capozzi.

La Giunta Comunale, ascoltata la relazione dell'assessore all'Urbanistica e Politiche del territorio, prof. Carla Tedesco
CON VOTI UNANIMI, espressi per alzata di mano;

Delibera di

1. Dare mandato al RUP perché proceda:

- all'implementazione della piattaforma informatica e di un percorso partecipativo ampio e articolato sulla base delle indicazioni riportate in narrativa, impegnando risorse per avvalersi di idonee figure professionali e, quindi, indichi ai progettisti le

eventuali modifiche e integrazioni alle bozze di PUG/S e PUG/P richieste da tale percorso;

- al rafforzamento dell'Ufficio del Piano attraverso idonee figure professionali;

2. Dare mandato al RUP perché individui le eventuali modifiche e/o integrazioni da apportare ad entrambe le elaborazioni in bozza (PUG/S e PUG/P) al fine di farle confluire contestualmente nella fase 3 (*“Messa a punto del PUG (disposizioni strutturali e programmatiche) e del relativo Rapporto Ambientale per la VAS nella versione per l'adozione da parte del Consiglio Comunale”*) di cui al contratto tra Amministrazione comunale e Raggruppamento Temporaneo di Professionisti, così da essere “oggetto unitario della messa a punto del PUG prevista in detta fase”, come esplicitamente previsto dall'art. 4 del contratto stesso alla luce delle relazioni tra il Programma di mandato e il nuovo strumento urbanistico, per come esplicitate in narrativa, con particolare riferimento a:

1. Il ruolo di Bari, città metropolitana: promuovere l'attrattiva della città e la giustizia spaziale attraverso lo sviluppo urbano sostenibile

1.1 Le strategie di valorizzazione territoriale

1.2 Le strategie di rigenerazione urbana

3. Dare mandato al RUP perché dia indicazione ai progettisti perché tengano conto, nel bilancio urbanistico, di quanto previsto dalla delibera di Giunta comunale n. 284 del 27 aprile 2015, che detta indirizzi per le “zone per attività terziarie di cui all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG”, sia in relazione a quanto già attuato in relazione al regolamento comunale applicativo della lr 16/2014, approvato con delibera del Consiglio comunale n.31 del 18.6.2015; sia in relazione alla futura attuazione di tali indirizzi attraverso la predisposizione del regolamento comunale applicativo della legge 80/2014 e della variante normativa relativa alle maglie del terziario direzionale di cui all'art. 39 delle NTA del PRG.

4. Dare mandato al RUP perché sia realizzata una mappatura del patrimonio edilizio abbandonato e una ricognizione di tutte le iniziative di riuso dello stesso che possono essere attivate nel breve e nel medio periodo attraverso bandi pubblici, nonché alla messa a punto di strumenti di valutazione di queste iniziative alla luce di obiettivi di qualità ambientale, paesaggistica, insediativa da perseguire sia mediante gli strumenti di pianificazione generale e attuativa sia mediante altre forme di incentivazione (fiscali, procedurali ecc.).

Di seguito,

il Presidente propone l'immediata eseguibilità del provvedimento stante l'urgenza;

LA GIUNTA

Aderendo alla suddetta proposta;

Ad unanimità di voti, resi verificati e proclamati dal Presidente;

D E L I B E R A

Rendere immediatamente eseguibile la presente delibera ai sensi dell'art.134 co.4 del T.U.E.L. 18 Agosto 2000 n.267.

OGGETTO: INDIRIZZI PER IL PIANO URBANISTICO GENERALE.

PARERI ESPRESSI, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 49 DLGS 267 DEL 18.8.2000 – T.U.E.L.
SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) Parere di regolarità tecnica:

Bari, lì

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 06/08/2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 06/08/2015

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 06/08/2015 al 20/08/2015.

L'incaricato

Bari,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>